



Il Gallo Canta ...

Giornale di informazione, fatti, opinioni, storie di vita quotidiana nel Comune di Morlupo

Anno 2
Numero 1
Gennaio 2001

I comportamenti difendono l'onore

Si dice in paese che un Consigliere Comunale abbia querelato il nostro giornale per il contenuto dell'articolo pubblicato sul numero "zero" ed intitolato "Sua Eccellenza il Consiglio Comunale". Sembra che la querela, riguardi quanto scritto da noi su certi comportamenti "esaltati" del querelante che in una occasione hanno determinato il suo allontanamento dall'Aula Consiliare, nel momento in cui dava in escandescenze, mostrando di aver perso lucidità.

continua a pag. 4

Piani Particolareggiati

Il perfezionamento dell'iter dei Piani Particolareggiati è estremamente semplice e non necessita di tempi lunghi

Il 30 giugno 1999 sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio è stata pubblicata la delibera della Giunta Regionale con la quale sono stati approvati definitivamente i Piani Particolareggiati del Comune di Morlupo per le zone: via delle Grotte e vie limitrofe, Loc. Montelungo, Strada Provinciale Morlupo - Capena.

Da tale data l'operatività dei Piani Particolareggiati dipende esclusivamente dalle decisioni e dall'iniziativa dell'Amministrazione Comunale.

Ciò significa che la possibilità per i cittadini interessati di richiedere ed ottenere le concessioni per costruire, ampliare o modificare immobili sui terreni ricompresi nei Piani Particolareggiati è condizionata alla volontà dell'Amministrazione di attivare tutte le procedure necessarie, rendendole contemporaneamente semplici e poco onerose per i cittadini.

A quali procedure ci riferiamo?

segue a pag. 2

Le rubriche

- Le storie
- Caro amico ti scrivo
- Il parere legale



Caro amico ti scrivo
riceviamo
e pubblichiamo

Corso di Filosofia Politica - Riservato alla Giunta Comunale

1ª lezione **Le virtù dei pochi atti all'arte di governare**

Il corso si propone come obiettivo ambizioso la conoscenza e l'apprendimento delle nozioni fondamentali del pensiero filosofico sul problema politico (ovviamente si tiene a sottolineare "conoscenza delle nozioni fondamentali", pretendere l'applicazione pratica sarebbe troppo!!). Dopo attenta lettura, si invita a meditare sul significato del testo!!

Per una più facile comprensione del testo consultare il seguente "Glossario dei termini filosofici":

Nave: Il Comune di Morlupo - Nocchiero e Timoniere: Il Sindaco - Marinai: Gli Assessori dell'attuale Giunta Comunale.

Una nave alla deriva

(Passi scelti da "La REPUBBLICA" di PLATONE)

<<Socrate: ... immagina (che sia) divenuto nocchiero di una nave un uomo, di statura e di forza superiori a tutti gli altri della nave, ma piuttosto sordo e di cattiva vista, ed inesperto di cose marinesche, e dei marinai, discordanti tra

loro per il governo della nave, pensando ognuno che abbia diritto di governare, anche se non sappia se possa o no considerarsi almeno discepolo nell'arte del governare.

Supponi ancora che essi si aggirino intorno al timoniere, operando in modo che quegli affidi a loro il timone, e talora, ove non riescano a convincere tutti,

ma alcuni, uccidano o caccino via gli altri dal naviglio, e, rendendo inattivo il nocchiero con ubriachezza si accingano alla reggenza della nave. Immagina di nuovo che costoro si inoltrino tra le onde ubriacandosi e gozzovigliando; lodando, in più, e considerando abile timoniere ed esperto nei bisogni della nave chi sia volenteroso nell'aiutare

loro ad impadronirsi della nave stessa.

Ora, avvenendo siffatte cose sulla nave non pensi che un uomo veramente esperto nell'arte del timoniere debba essere considerato vero speculatore e imbroglione, e tutt'altro che utile da coloro che navigano su navigli così governati?>>>

Conclusioni: Possiamo azzardare una risposta alla domanda di Socrate:

"Proprio così, purtroppo!!! Motivo per cui ogni governo mal gestito, prima o dopo, si avvia alla rovina!!!"

Dinamite

Piani Particolareggiati

segue da pag. 1

A quelle derivanti dalle prescrizioni regionali e precisamente:

- 1) I proprietari dei terreni inseriti nei Piani Particolareggiati devono partecipare pro quota ai costi di esproprio per l'acquisizione delle aree da destinare ai servizi.
- 2) I proprietari dei terreni ricompresi nei comparti edificatori devono "consorzarsi" al fine di procedere alla progettazione unitaria degli interventi da realizzarsi all'interno dei comparti stessi.

In che modo tali prescrizioni Regionali devono essere applicate da parte dell'Amministrazione Comunale?

Per quanto riguarda la prima, l'Amministrazione Comunale deve stabilire il valore di esproprio per mq. del terreno, sulla base di parametri certi e definiti dalle norme di legge. Tali parametri non sono sconosciuti all'Amministrazione stessa, considerato che la Regione Lazio con la L.R. n. 16 del 29 maggio 1997, ha delegato i Comuni ad applicarli, al fine di indennizzare i proprietari delle aree oggetto di esproprio.

Niente di complicato, dunque, solo una questione di volontà.

Una volta stabilito il valore di esproprio, la quota a carico del cittadino che intende costruire, deve essere calcolata tenendo

conto che, secondo il D.M. 2 aprile 1968, n. 1444 per ogni 100 mc. di volume da realizzare sono prescritti 18 mq. di aree per servizi (aree a verde attrezzato, parcheggi e servizi generali). Nel riquadro sottostante riportiamo un esempio pratico.

Con riferimento, invece, alla seconda prescrizione regionale, l'Amministrazione Comunale deve semplicemente stabilire in che modo i cittadini, proprietari dei terreni ricompresi nei comparti edificatori, devono elaborare e sottoporre alla commissione edilizia le progettazioni unitarie.

Ma che cosa si intende per progettazione unitaria?

E' sufficiente che siano indicate le collocazioni dei singoli immobili e le eventuali strade private per l'accesso agli stessi.

Niente di più di una tavola grafica.

Dal 30 giugno 1999 ad oggi, che impegno ha dimostrato l'Amministrazione Comunale al fine di garantire i diritti dei cittadini proprietari di terreni ricompresi nei Piani Particolareggiati?!

NESSUNO

In compenso, il Consiglio Comunale, con il voto contrario del gruppo Vanga e Stella, ha assunto due decisioni "storiche":

1. Ha approvato uno schema di atto d'obbligo che costringe i cittadini a sottoscrivere l'impegno di versare al Comune le somme

dovute per i costi di esproprio, quando l'Amministrazione le avrà definite. Atto, questo, *inutile* in quanto abbiamo già spiegato che l'Amministrazione Comunale era in grado di stabilire i valori di esproprio fin dal 30 giugno 1999 e le relative quote a carico dei singoli cittadini; *oneroso* perché esso comporta la forma dell'atto pubblico e conseguentemente una spesa che varia tra £. 700.000 e £. 1.000.000.

2. Ha rinviato a data da destinarsi l'approvazione di uno schema di convenzione relativa ai comparti, definito inadeguato dalla stessa maggioranza che l'aveva inserito nell'ordine del giorno e che tra l'altro non era, se non la convenzione della famosa lottizzazione PASTINALUPO, grossolanamente corretta ed ovviamente non attinente ai comparti.

Quindi, il perfezionamento dell'iter dei Piani Particolareggiati è estremamente semplice e non necessita di tempi lunghi.

Quali i motivi di tanto ritardo?

L'incapacità dell'Amministrazione Civica per Morlupo è una certezza per tutti i cittadini, ma nel caso specifico ciò devono aggiungersi la storia pubblica e gli interessi di coloro che manovrano dietro gli attuali Amministratori.

Bruno Manzi

Un esempio pratico di partecipazione pro quota ai costi degli espropri:

CAIO vuole costruire una abitazione di 300 mc. Pertanto, dovrà partecipare agli oneri per l'esproprio delle aree da destinare a servizi per il valore equivalente a 54 mq.

Infatti: $300 \text{ mc.} \times 18 \text{ mq.} = 54 \text{ mq.}$

100 mc.

- Se il Piano Particolareggiato non prevede alcun vincolo per servizi sul terreno, CAIO dovrà versare al Comune la somma equivalente al valore di esproprio di mq. 54.
- Se invece, il Piano Particolareggiato prevede che una parte del terreno di CAIO è vincolata per realizzare i servizi, si potranno verificare tre ipotesi:
 - a) L'area vincolata per i servizi è di 54 mq.: in questo caso CAIO dovrà cedere l'area gratuitamente.
 - b) L'area vincolata per i servizi è inferiore a 54 mq., ad esempio 40 mq.: CAIO dovrà cedere i 40 mq. e pagherà il valore relativo ai restanti 14 mq.
 - c) L'area vincolata per i servizi è superiore a 54 mq., ad esempio 70 mq.: CAIO dovrà cedere i 54 mq. e i restanti 16 mq. saranno espropriati dal Comune, che dovrà versare a CAIO il corrispondente valore.



Nel numero di febbraio vi racconteremo la storia delle meschine manovre per ostacolare i piani particolareggiati e chi sono coloro che hanno contrastato la pianificazione urbanistica del nostro territorio.

L'Assessore responsabile in materia è Armando De Mattia

La Giunta Comunale con la deliberazione n. 19 adottata nella seduta del 27 gennaio 2000 ha espresso il proprio indirizzo agli uffici affinché gli stessi provvedessero ad affidare alla ROBAsoffice di E. Matani la gestione degli accertamenti I.C.I. per gli anni 1993/1997 e contestualmente ha revocato analogo incarico all'Associazione senza scopo di lucro CISPEL Lazio.

Con successiva deliberazione la Giunta Comunale ha esteso l'incarico, alla ROBAsoffice s.a.s., anche per il periodo 1998.

Osservazioni

- 1) all'Associazione CISPEL Lazio era stato affidato l'incarico di accertare tutte le aree di evasione dei tributi comunali, compresa l'I.C.I., ed il compenso per tale servizio era stato stabilito nel seguente modo: il 40% delle somme accertate fino ad un massimo di £. 200 milioni ed il 5% per gli ulteriori accertamenti. In considerazione del fatto che la CISPEL Lazio ha ultimato il lavoro relativo agli altri tributi, per gli accertamenti I.C.I. era dovuto esclusivamente il 5% (esempio: se vengono accertate evasioni per complessive £. 1 miliardo alla CISPEL Lazio competeva un compenso di £. 50 milioni mentre il Comune introitava £. 950 milioni al lordo dei compensi dovuti all'esattore);
- 2) alla ROBAsoffice di E. Matani il compenso riconosciuto è del 30% sulle somme accertate (esempio: se vengono accertate evasioni per

complessive £. 1 miliardo alla ROBAsoffice di E. Matani spetta un compenso di £. 300 milioni mentre il Comune introita £. 700 milioni al lordo dei compensi dovuti all'esattore). È evidente che a parità di evasioni accertate il rapporto tra il Comune e la ROBAsoffice di E. Matani comporta un minore incasso per il primo ed uno nettamente superiore per la seconda, rispetto a quanto stabilito con l'incarico alla CISPEL Lazio.

- 3) La ROBAsoffice di E. Matani era una ditta individuale la cui attività era esclusivamente quella di fornitura di software e consulenza in materia di informatica.
- 4) Dalla determinazione dirigenziale n. 20 del 1 marzo 2000 si apprende che in data 10 febbraio 2000 la ROBAsoffice di E. Matani ha comunicato al Comune di essersi trasformata in ROBAsoffice s.a.s.
- 5) La ROBAsoffice s.a.s. è stata costituita il 27 gennaio 2000, tra l'altro, per lo svolgimento del servizio di recupero tributi evasi per conto di enti, è stata iscritta presso la Camera di Commercio in data 9 febbraio 2000, ha denunciato quale data di inizio della propria attività il 02 febbraio 2000 (è curioso che la società sia stata costituita lo stesso giorno, ha iniziato la propria attività 7 giorni dopo ed è stata registrata alla Camera di Commercio 14 giorni dopo la data di adozione dell'atto di indirizzo da parte

della Giunta Comunale).

- 6) L'affidamento del servizio è avvenuto con il sistema della trattativa privata, in assenza di alcuna valutazione e verifica della competenza professionale in materia di I.C.I. (l'attività svolta dalla ROBAsoffice di E. Matani era esclusivamente quella di fornitura di software e consulenza in materia di informatica, il servizio di recupero tributi evasi per conto di enti è nell'oggetto sociale della ROBAsoffice s.a.s.) e della congruità dell'offerta economica (notevolmente superiore a quella della convenzione già in essere con l'Associazione CISPEL Lazio) da parte della ROBAsoffice di E. Matani.

Commento:

- L'Amministrazione Comunale gestisce i soldi dei cittadini senza alcun criterio.
- La ROBAsoffice s.a.s. ha esclusivamente l'interesse di incassare il più possibile dai cittadini.
- Chi tutela il diritto dei cittadini di non essere vessati da ingiuste richieste di pagamento?

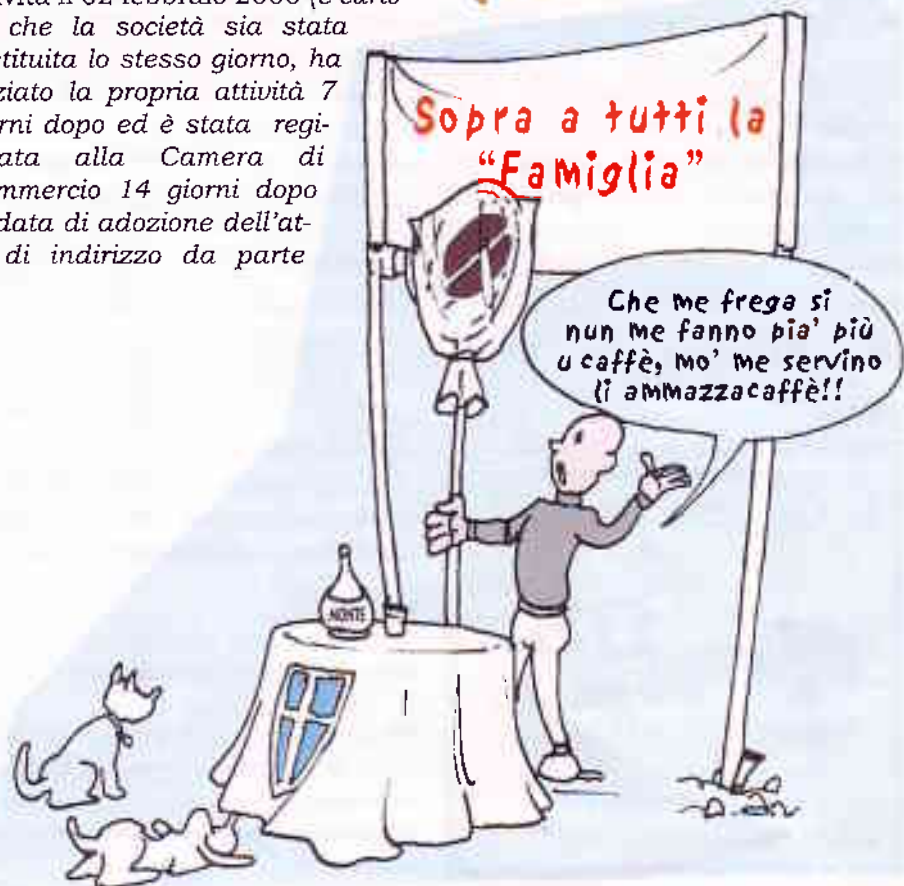


Il segretario politico
Daniela Untolini Bocci

Accertamenti I.C.I. sulle aree fabbricabili

Le aree ricomprese nei Piani Particolareggiati sono diventate edificabili dal 30 giugno 1999 e cioè dalla data di pubblicazione sul B.U.R. Lazio della deliberazione della Giunta Regionale con la quale venivano approvati gli stessi in variante del P.R.G.

Allora perché l'Amministrazione Comunale impone ai cittadini il pagamento dell'I.C.I. a partire dal 1993?



I comportamenti difendono l'onore

segue da pag. 1

In quel caso è dovuto intervenire persino il Consigliere Rota per togliere dal disagio l'intero Consiglio Comunale. Per non citare altri incresciosi episodi, quale quello che lo ha visto protagonista, altrettanto esaltato, di un diverbio manesco con Silvio Iacomussi, un concittadino impe-

gnato nella vita politica del nostro paese. Con ogni probabilità il querelante ci contesta di averlo diffamato e cioè in termini giuridici: *di aver inciso sull'opinione o stima di cui l'individuo gode in seno alla società, offendendone la reputazione.*

È interessante in questo senso la lettura di alcune sentenze della Suprema Corte di Cassazione che precisano l'ambito della diffamazione. In sostanza stabiliscono che una persona viene diffamata allorché,

attraverso *affermazioni false od insinuazioni*, si travalicano i limiti di adeguatezza offendendone la reputazione fino ad alterare la stima e l'opinione di cui essa gode nella società.

Noi riteniamo di essere rimasti entro tali limiti di adeguatezza e di non aver ecceduto rispetto all'opinione ed ai comportamenti. Se chiamati in giudizio dimostreremo che quanto affermato corrisponde a verità.

Lunaspina

Il parere legale

L'Amministrazione vuole incassare, a tutti i costi, le somme degli interessi anche se non dovute

Spett.le Redazione de "Il Gallo Canta ...",

Mi sono recato presso l'ufficio preposto agli accertamenti I.C.I. dopo aver letto l'articolo "Avevamo ragione noi", pubblicato sul numero di dicembre nel quale affermavate che l'Amministrazione Comunale è stata costretta a riconoscere l'illegittimità della richiesta di pagamento degli interessi relativamente agli accertamenti per il periodo 1993/1997 emessi a seguito dell'attribuzione, ai fabbricati, di nuove rendite catastali.

Se devo essere sincero fino in fondo devo dirvi che, come per le volte precedenti, non avrei dato credito a quanto da voi affermato ritenendolo propaganda politica, se, contemporaneamente, non avessi ricevuto un nuovo accertamento relativo al 1998 privo della richiesta degli interessi.

All'addetta all'ufficio, sottoponendole gli accertamenti pervenutimi

precedentemente e relativi agli

anni 1993/1997, ho chiesto il rilascio di nuovi bollettini di conto corrente postale per il pagamento delle somme dovute decurtate di quelle per gli interessi, ormai unanimemente, considerate non dovute.

L'addetta, per la verità con fare molto gentile, ha esaminato i fogli da me sottoposti e, con mio profondo stupore ed incredulità, ha affermato che *gli accertamenti, essendomi stati consegnati da oltre 60 giorni e non avendo, io, promosso alcun ricorso, erano divenuti definitivi e conseguentemente le somme richieste dovevano essere pagate a prescindere dal fatto che fossero dovute o meno.*

A questo punto mi domando perché mai devo pagare una somma che secondo tutti non è dovuta? Inoltre, se è vero quanto ha affermato l'addetta all'ufficio, cioè che devo pagare perché l'accertamento è divenuto definitivo, non avendo io proposto ricorso alla Commissione Tributaria Provinciale, perché il provvedimento di sospensione non è stato emesso dall'Amministrazione Comunale

come da voi suggerito e richiesto, sussistendo tutti i requisiti per procedere alla sospensione stessa?

Perché deve essere perpetrata questa ingiustizia nei confronti di chi si è fidato delle affermazioni del Sindaco e delle addette all'ufficio preposto, i quali ci assicuravano che le vostre erano solo affermazioni diffamatorie e null'altro?!

Devo pensare che erano in malafede coloro che affermavano ciò e che volevano soltanto farci pagare quanto non dovuto, a favore di non so chi, carpando e calpestando ancora una volta la nostra fiducia nei confronti delle Istituzioni.

Gradirei conoscere il vostro parere.

Lettera firmata



Il Gallo Canta ...

A cura



DS

Unità di Base
di Morlupo

via San Sebastiano, n. 60

tel. e fax : 069070951

e-mail: dsmorlupo@tin.it

Risposta

Caro lettore non ci sono risposte a quanto lamentato poiché i fatti descritti si commentano da soli.

Lei ha pienamente ragione e pertanto è in diritto di non pagare somme richieste illegittimamente.

Per quanto ci riguarda siamo a sua completa disposizione